

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 09/2020 Anno LII

LA SCUOLA

Pronti
a ricominciare
in sicurezza

DAL COMUNE

In arrivo
il nuovo parco
"Paroletti"

PRENDIAMOCI CURA

Chiedi supporto
chiamando
i numeri indicati

SOMMARIO

03 LA SCUOLA	04 Buon viaggio, Scuola!	06 Andare a scuola	08 Che tipo di anno scolastico sarà?	12 3,2,1... Buon anno!
14 Prendiamoci cura	19 Clendario parrocchiale	22 Nuova autoambulanza	24 Restaurate statue	
26 Pagine del Comune	33 Come eravamo	34 Pagina di Storia	35 Analisi della copertina	35 Anagrafe parrocchiale

09

SETTEMBRE 2020

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • **Iban parrocchia:** IT20T 03111 53470 00000 0001668

• **Iban oratorio:** IT08C 03111 53470 00000 0011912

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da **Venerdì 30 ottobre 2020**. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpeg ad alta risoluzione, entro e non oltre **Lunedì 19 ottobre 2020**, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. **Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.**

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. **035 910 292**.

Redazione: don V. Rota, don D. Togni, don. A. Cambianica, A. Bonassi, D. Carrara, M. Dometti (Civis), R. Gusmini, M. Rossi, S. Serpellini, E. Ricci, G. Radici, G. Tengattini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari. Ufficio

abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. **035 4262490**.

Foto di copertina: Andrea Bonassi

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827

don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it

don Daniele 338 1061193 - dondanieletogni@gmail.com

don Alex 339 5880654 - donalexcombianica@gmail.com

Sacrista 339 2087660 - cirodemicco@libero.it

Centro primo ascolto 035 910916

Centro famiglia 389 5885583

ORARIO INVERNALE DELLE MESSE DAL 4 OTTOBRE

LUNEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

MARTEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

MERCOLEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

GIOVEDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

VENERDÌ

Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

SABATO

Ore 08.00 - Ore 17.30 - Ore 20.00

DOMENICA

Ore 08.00 - Ore 9.45 - Ore 11.30
Ore 17.30 - Ore 20.00

sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it

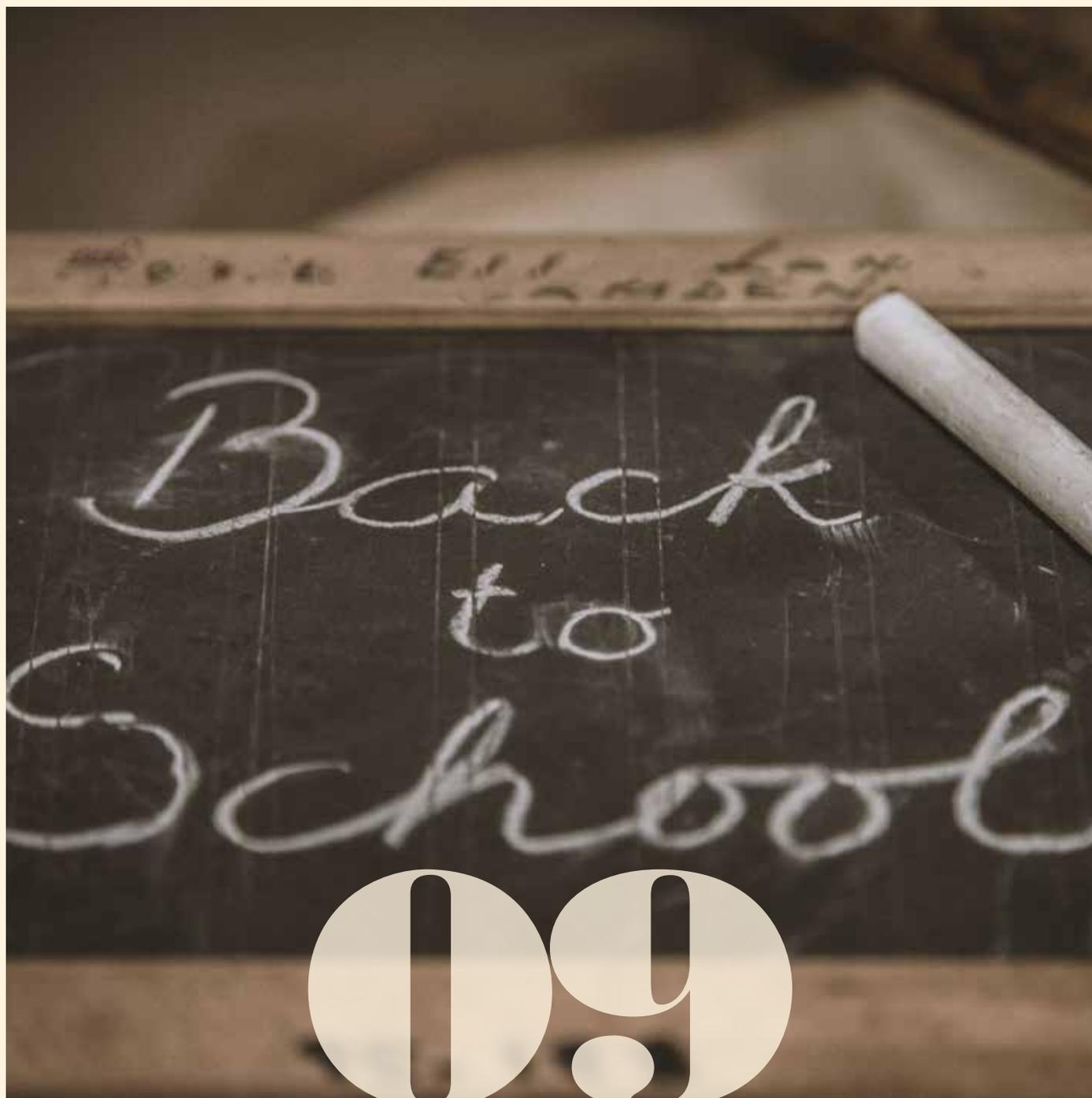
Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it

CSI: info@csioratoriosarnico.it

ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it

rassegna dialettale: 328 7567440 mario.dometti@parrocchiasarnico.it

sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



LA SCUOLA

*Una buona testa e un buon cuore sono una combinazione formidabile.
Ma quando ci aggiungi una lingua o una penna colta, allora hai davvero
qualcosa di speciale.*

Nelson Mandela



Buon Viaggio, Scuola!

Mi succede sempre così: quando si tratta di decidere in redazione il tema dell'editoriale de Il Porto mi lascio prendere dall'entusiasmo, mi sembra bello puntare in alto e accogliere sfide. Poi, davanti alla pagina bianca che attende lo svolgersi di idee e concetti mi accorgo che facile non è! Per niente. Non è facile parlare di scuola! Per un verso, ciascuno di noi, infatti, può esprimere il proprio parere perché, innanzitutto, è stato studente; oppure perché ha i figli o i nipoti in età scolare, oppure è insegnante o ha parenti, amici, colleghi che, in qualche modo, hanno contatti quotidiani con aule, compiti, verifiche, interrogazioni, udienze, scrutini, esami, voti. D'altro canto un parere o è qualificato, oppure rischia di

gonfiare una bagarre che regolarmente si accende attorno alla scuola ad ogni inizio di anno scolastico.

Tutto questo è diventato ancora più complesso a causa delle norme in atto per contrastare l'epidemia da Covid-19, purtroppo ancora in corso. Non voglio minimamente lasciarmi coinvolgere da queste polemiche che stanno accendendo (fin troppo) il dibattito pubblico; e nemmeno pormi come un esperto in grado di dire qualcosa di ultimativo sul mondo della scuola. Mi pongo come semplice osservatore, come ex insegnante e come appassionato dei temi dell'educazione. Mi pongo in atteggiamento di rispetto verso tutti coloro che lavorano nel mondo del-

la scuola, che conosco come gente appassionata e generosa. So che dietro la superficie del termine scuola vi è una realtà sociale, culturale, economica molto grande, dove costantemente interagiscono tra loro una molteplicità di fattori difficilmente isolabili, dove si intrecciano piani di azione e livelli di discorso molto differenti. Il sistema scolastico inoltre al suo interno si articola in realtà molto diverse per modalità di funzionamento, contenuti, culture di riferimento: penso alle differenze facilmente riscontrabili tra un liceo, un istituto tecnico, un istituto professionale. Credo inoltre che la scuola non è fatta solo dall'interazione, certamente basilare, tra docenti e alunni, ma che alla qualità della vita scolastica concorre il diri-

gente, la partecipazione attiva della famiglia, le istituzioni locali, i servizi sociali e sanitari, il terzo settore, la forma della vita sociale di un determinato territorio.

Ogni giorno il sistema scolastico, grazie all'impegno e alla dedizione di moltissime persone, funziona e permette comunque ai bambini e ai ragazzi di avere, per una parte non piccola della propria giornata, un ambiente intenzionalmente educativo dove poter imparare a crescere. So inoltre dagli insegnanti che conosco che ogni scuola è sempre più attiva nel promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Tutto questo fa emergere però un paradosso: da una parte la scuola è spesso al centro di notizie di cronaca che ne mettono in evidenza malfunzionamenti e perdite di rilevanza, dall'altra parte vanno crescendo le attese formative nei suoi confronti: si chiede che la scuola non sia solo il luogo della trasmissione di un sapere, ma un luogo di promozione e formazione più profonda capace di attivare i processi di apprendimento di ogni alunno, di prepararlo al mondo del lavoro, di includere ogni ragazzo nella società e di rispettarne l'individualità. Quante attese sul mondo della scuola! E quali difficili scelte è chiamata a fare...

Cosa si può fare? Studiare nuove procedure e nuove prassi di insegnamento? Sognare una nuova (ennesima...) riforma in grado di risolvere ogni questione? Naturalmente io non lo

so, ma un sogno, o forse solo un auspicio, lo coltivo lo stesso sui ragazzi della comunità e quindi anche sulla scuola che li accompagna in modo decisivo negli anni della crescita: mi piacerebbe una scuola a misura delle persone, insegnanti, alunni e le loro famiglie. Una scuola con una concreta e visibile "regia" pedagogica dalla vita scolastica, cioè un lavoro realmente partecipato tra docenti, territorio e famiglie.

Non che questo manchi del tutto; nelle frequenti chiacchierate con gli insegnanti che conosco emergono frequentemente gli sforzi che sostengono in questa direzione. Contagiato dal loro pensiero, e toccato con mano molte e molte volte il bisogno dei genitori di trovare agenzie educative affidabili e capaci di sostenere il cammino esistenziale dei propri figli, sogno (o auspicio) una società che riconosca che insegnare ed educare non è mettere in atto un insieme di azioni e procedure, frazionabili e ricomponibili come fossero un "meccanismo", che - se correttamente svolte - "produce" sempre risultati certi e quantificabili, uguali in tutti i soggetti. Se l'alunno fatica in certe materie, è sempre colpa dell'insegnante? Se alcuni ragazzi faticano nella socializzazione, è sempre colpa della scuola?

Proprio perché insegnare ed educare (come l'essere prete...) si basano sul contatto con le persone, occorre forse ripensare queste "professioni" come "professioni collaborative"; capaci cioè di attrarre e coinvolgere tutto il mondo in

cui un ragazzo vive perché si interagisca in modo costruttivo nei confronti del soggetto in formazione. So che all'interno della scuola esistono progetti interdisciplinari e forme di collaborazione tra docenti su tantissimi livelli. Da tutto questo io mi accorgo di aver solo da imparare. Ma anche la Parrocchia e l'Oratorio sono agenzie del territorio e coltivano la passione di aiutare a crescere ragazzi e ragazze in età evolutiva. Quanto possiamo lavorare ancora a compartimenti stagni, aggrappati al proprio specifico, senza accorgerci del bene e del buono che anche le altre agenzie educative svolgono? Ormai da lungo tempo parrocchia e oratorio hanno sviluppato sinergie buone e attive col mondo dello sport, da questo ho imparato che attorno a ciò che è ritenuto essenziale e decisivo si possono costruire forme di collaborazione e integrazione tra agenzie educative molto arricchenti per tutti, soprattutto per i ragazzi. Credo sia bello e urgente auspicare (o sognare...) un lavoro simile anche con la scuola.

Accrescere le sinergie con il territorio, credo sia questa la sfida della scuola e anche della Parrocchia. Lavorare in autonomia non deve significare lavorare in solitudine. Per poter però rendere efficace un lavoro comune è opportuno cominciare a mettere a tema questa opportunità.

Buon anno scolastico a tutti.

A cura di
don Vittorio



Andare a scuola, l'affascinante avventura penalizzata da chi chiude gli occhi davanti al futuro

Il mio primo giorno di scuola, nel pleistocenico 1971, me lo ricordo ancora. Io che percorrevo la Contrada dando la mano a mio padre, i negozianti che uscivano dalle botteghe per incoraggiarmi. Mia zia Carla mi aspettava sull'uscio del bar Serpe, il Nigrì accorreva dalla sua officina di biciclette con le mani sporche di unto, la dolcissima signora Maria del panificio Savardi salutava con la mano, l'Angelo salumiere mi regalava un sorriso, il Filippo macellaio da dietro il bancone mi dice-

va qualcosa con la sua voce stentorea, la Bofèla piazzata fuori dalla sua merceria assaporava già la prima di molte sigarette. Passavo in rassegna quei volti familiari e avevo la sensazione che il paese quel mattino si fosse svegliato appositamente per me. E io mi sentivo di andare a scuola anche per loro che a scuola ci erano andati poco, non per demeriti personali ma perché figli dei tempi della fame, in cui qualche anno di elementari poteva bastare come cuscinetto tra l'infanzia e il mondo

del lavoro. Dev'essere da quel giorno che ho capito che studiare è più un privilegio che una fatica.

Dunque, col fiato appesantito dall'emozione mi avviavo verso il pianeta delle responsabilità. I passi che mi lasciavo dietro erano infatti quelli di chi varca un confine: per me finiva l'epoca spensierata del gioco perenne e cominciava quella dei doveri, degli esami e dell'obbligo di rendere conto a qualcuno. Stavo entrando nel complicato meccanismo che sforna adulti, ma al gran-

de appuntamento ci andavo più agitato per l'avventura che mi attendeva nel nuovo territorio popolato da lavagne e sussidiari. Il mio futuro lo portavo in spalla, riposto nella cartella, tra profumi di matite temperate e di colla. Ma la mia carriera scolastica iniziò con una clamorosa gaffe. Perché la maestra Brignoli (una volta le maestre si indicavano col cognome, oggi è tutto un fiorire di "maestra Bea", "maestra Alice", "maestra Giusy") ci raccomandò di fare tutto quello che stava facendo lei e, quando dalla lavagna cancellò righe e puntini che aveva tracciato, anch'io - l'unico della classe - provvidi a fare lo stesso sul mio quaderno. E così, mentre compagni e insegnante passavano ad altro, io correvo goffamente ai ripari, ridisegnando sulla pagina ciò che la gomma-Attila poco prima aveva eliminato. Dopo la tronfiale passerella lungo la Contrada, in cui mi sentivo la maglia rosa in testa alla corsa tra ali di folla plaudenti, per me la scuola cominciava in salita, con un'affannosa rincorsa.

Erano tempi in cui la scuola veniva vissuta come riscatto sociale. La mia generazione approdava tra i banchi spinta anche dal fiato di padri e madri che non avevano avuto la possibilità di studiare e che nei figli riponevano speranze (e frustrazioni). Era una scuola magari ancora spartana, priva di palestre attrezzate (i primi anni la ginnastica noi delle elementari di Sarnico la facevamo nell'atrio) e di supporti che non fossero libri e

lavagne di ardesia, ma ancora considerata un investimento. Con gli anni mi pare sia vergognosamente diventata l'ultima ruota del carro: aule fatiscenti, insegnanti mal pagati e non di rado aggrediti da genitori dalla dialettica manesca, programmi poco aggiornati, precari tenuti sulle spine o fatti rimbalsare da un posto all'altro come i poveri ciclo-fattorini del cibo a domicilio, didattica affidata alla buona volontà dei non pochi maestri e professori che ancora vivono l'insegnamento come missione, fondi che sono saltati fuori solo ora in modo straordinario e per far fronte all'emergenza Covid (Ma allora, è la domanda, c'erano anche prima?

*Dunque,
col fiato
appesantito
dall'emozione
mi avviavo
verso
il pianeta
delle
responsabilità.*

E allora, è il sospetto, la scuola non era tra le priorità di chi ha governato negli ultimi decenni). E' un insulto alla logica: non sta né in cielo né in terra che le categorie chiamate a formare il futuro del nostro Paese siano trattate come paria. E non è solo questione di retribuzione economica - che comunque resta importante per garantire dignità -,

ma di considerazione. La figura dell'insegnante è scivolata nella limacciosa sfera dell'irrelevanza sociale, triturrata dalla mistica imprenditoriale, umiliata da padri e madri tatuati e griffati che parcheggiano luccicanti SUV accanto alle data-te utilitarie dei prof in giacca stazzonata. Fantastico, siamo riusciti a gettare la scuola nella pozza della logica di mercato, a costellarla di diplomifici, con istituti superiori che si fanno concorrenza come le aziende di tubi e con i presidi ridotti a manager che non di rado raccomandano minor severità ai docenti, perché la selezione porta qualità e prestigio ma non iscrizioni. E, si sa, più studenti ci sono, più l'istituto avrà risorse. Risultato: l'asticella si abbassa via via. L'élite dei primi banchi, e poi dietro una massa mediocre che tende al ribasso, zavorrata dalla mancanza di stimoli, vivacchiante attorno al "sei meno meno".

Ecco, sarebbe bello che lo studio (che è un sacrosanto diritto, è bene ribadirlo) non venisse più considerato un tragitto obbligato, ma tornasse a essere vissuto come un privilegio. Il privilegio della conoscenza, verso il quale, fendendo volti lungo la Contrada, s'avviava quel bambino di mezzo secolo fa.

A cura di **Stefano Serpellini**



Che tipo di anno scolastico sarà?

Rifondare dal principio le regole della scuola

Lo sappiamo, e non credo valga la pena di ripeterlo: l'inizio di quest'anno scolastico sarà ricordato a lungo e non solo per l'emergenza sanitaria ma anche per le polemiche (poca chiarezza sulle conseguenze della presenza di casi positivi, distanziamento, mascherine, rilevamento temperatura, banchi, ed altro ancora) e le strumentalizzazioni politiche che non hanno fatto certo bene alla scuola e soprattutto ai nostri ragazzi. È giusto porre i problemi, ma è altrettanto legittimo farlo in modo corretto e non malevolo. Tutti hanno il dovere di lavorare insieme perché è in gioco la credibilità del Paese. Non si può sbagliare: qui si tratta di

rifondare dal principio le regole della scuola.

Abbiamo voluto in questo numero dedicato alla scuola, dare voce ai Dirigenti Scolastici delle nostre istituzioni scolastiche: l'Istituto Comprensivo "Eugenio Donadoni" e l'Istituto Scolastico Superiore Statale "Serafino Riva" (per la materna c'è un articolo del presidente nelle pagine del Comune) che, sia sotto il profilo lavorativo e professionale che umano, stanno attraversando un periodo fra i più difficili del dopoguerra. Il prezzo che pagheranno in termini di recupero psicofisico, sia come persone, che come dirigenti scolastici prima di tornare ad

A cura di Civis

una graduale normalità, sarà molto alto.

L'Istituto Comprensivo "Eugenio Donadoni"

Sono sette i plessi che compongono l'Istituto Comprensivo "Eugenio Donadoni": Sarnico e Adrara San Martino (Primaria e secondaria di primo grado), Adrara San Rocco, Credaro e Viadanica e sono altrettante le tipologie di struttura, storia e di bisogni che caratterizzano ogni plesso. Il Dirigente scolastico Nicoletta Vitali da due anni - questo è il terzo - alla guida dell'istituto Comprensivo, dopo pochi giorni l'inizio delle lezioni, offre un quadro sostanzialmente positivo della

situazione.

«Ringrazio prima di tutto la disponibilità delle varie Amministrazioni Comunali che mi hanno supportato offrendo la collaborazione necessaria. Nel luglio scorso con i tecnici comunali e i referenti dei plessi, abbiamo fatto un sopralluogo alle strutture delle varie scuole per verificare i problemi, gli interventi da attuare e individuare soluzioni idonee per l'entrata e l'uscita degli alunni. Fortunatamente, a parte l'abbattimento di qualche muro divisorio in due plessi (non di Sarnico) per ampliare le classi ed alcune operazioni per la realizzazione di aule areate, laboratori e attività di gruppo, non abbiamo fortunatamente l'esigenza di modificare né l'orario in vigore lo scorso anno, né l'offerta formativa, così come sono rimasti gli stessi i servizi offerti dai comuni».

La sospensione delle attività didattiche in presenza attuata nel periodo dell'emergenza sanitaria, ha impegnato alunni e famiglie nell'organizzazione di attività didattiche a distanza (DaD) per offrire continuità al delicato lavoro avviato all'inizio dell'anno scolastico scorso, adottando i provvedimenti normativi (decreto-legge n. 19 del 25 marzo 2020) che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale. Con il decreto n. 39 del 26 giugno 2020, il Ministro dell'istruzione ha fornito inoltre un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche a settembre, "...con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per

le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

«Durante il lockdown abbiamo fatto attività didattiche a distanza e adesso la stessa DaD viene ridefinita, su espressa richiesta del Ministero, in "Didattica Digitale Integrata", un progetto che già l'anno scorso avevamo inserito nel Piano dell'Offerta Formativa con l'utilizzo della piattaforma "Google Suite" le cui applicazioni ci sono state poi utili nella didattica a distanza. Si tratta di qualcosa di innovativo in quanto non è destinata solo a chi è lontano da raggiungere, ma può essere benissimo inserita nell'attività formativa quotidiana. I docenti hanno la possibilità di connettersi con il gruppo dei propri alunni che stanno, ad esempio, lavorando in Biblioteca, contattarli, parlare con loro e guidarli; oppure alunni ammalati o che per vari motivi non possono venire a scuola per un certo periodo di tempo, così come per chi è in difficoltà di apprendimento, perché provenienti da altre nazioni, o perché per vari motivi si sono un po' "persi". La didattica a distanza nella scuola quindi ci sta, emergenza o non emergenza perché il suo obiettivo primario è riconnettere gli

studenti alla scuola.

La cosa più complicata che abbiamo dovuto affrontare è stata il coordinamento all'ingresso e all'uscita degli alunni, in particolare i "primini", quelli più spaesati e che per questo hanno bisogno di maggior attenzione. Il primo giorno di scuola sono entrati alle 9 e le maestre hanno cercato di far vivere loro questa nuova esperienza, come una sorta di racconto, un'avventura, in un qualcosa che per loro è nuovo. Per gli altri la campanella è suonata alle 8.25, per la primaria e alle 7.55 per la primaria di secondo grado (ex medie). Disponendo di una decina di accessi, abbiamo la possibilità di evitare sia in entrata che in uscita, pericolosi assembramenti. In attesa del completamento dell'organico l'orario sarà per tutti di 4 ore».

Uno degli argomenti oggetto di polemica è stato quello del rilevamento della temperatura ai ragazzi, l'obbligo o meno di portare le mascherine e il trasporto con mezzi pubblici.

Qui la Dirigente è stata chiarissima: «Per il personale, fino a nuove disposizioni, vige l'obbligo del "provare la febbre", per gli alunni no. Ognuno in questo momento deve assumersi le proprie responsabilità: la scuola le sue, la famiglia le proprie, così come la comunità nel suo complesso. Il consiglio è che se il bambino/ragazzo ha anche un semplice mal di pancia, è opportuno che venga tenuto a casa. Le linee guida nazionali sul rientro a scuola sono precise: "la temperatura degli studenti va misurata a casa".

Permane l'obbligo di usare la mascherina al chiuso, mentre

all'aperto è obbligatoria nel caso in cui non sia possibile garantire il distanziamento sociale. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni e non è il nostro caso, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto, gestito dai comuni, non mi risulta ci siano problemi. Nei piccoli plessi non c'è l'obbligatorietà del contenimento all'80% essendo il tragitto scuola casa e viceversa, inferiore ai 15 minuti. Anche per Sarnico il problema non sussiste per gli alunni della primaria, per quanto riguarda le "Medie" invece viene assicurato il trasporto solo per chi abita nelle zone più distanti dalla scuola, per gli altri alunni, se ne vorranno usufruire, sono state istituite da parte del Comune due linee di "piedibus" gestite da educatori professionali che garantiranno sicurezza e affidabilità.

Abbiamo anche superato il problema della mensa, frequentata da tanti alunni. In deroga alle disposizioni in materia, pre Covid-19, quest'anno potremo utilizzare spazi alternativi per il servizio di refezione grazie anche al lunchbox - un pasto cucinato la mattina presto e sigillato in uno o più piatti di plastica, per essere consegnato all'interno di box nelle varie scuole (ndr) - Con il rispetto del distanziamento e l'accurata igienizzazione, la mensa scolastica continua ad essere l'opzione migliore per i bambini.

Non sussistono infine problemi legati all'utilizzo delle pa-

lestre sufficienti a contenere tutti i ragazzi dei vari plessi. Una convenzione ad hoc verrà redatta con la polisportiva per definire con chiarezza "chi fa, che cosa" e per il problema dell'igienizzazione - anche degli strumenti -».

L'Istituto Scolastico Superiore Statale "Serafino Riva"

L'emergenza coronavirus ha proiettato studenti, personale scolastico e famiglie in un clima di preoccupazione per il futuro lavorativo, per la didattica e per la paura del contagio.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Superiore "Serafino Riva" di Sarnico prof. Salvatore Spagnolello offre comunque un quadro sostanzialmente positivo della situazione della sua scuola: «Anche se c'è ancora qualcosa da definire, dopo mesi di interruzione delle lezioni causa il Covid, prima, e l'estate poi, è giunto il momento di sedersi tra i banchi e sulle cattedre. Il nostro istituto è pronto a ricevere i 770 alunni provenienti da tutto il Basso Sebino e non solo. Completata la segnaletica con percorsi differenziati di entrata ed uscita e fatta la ricognizione delle aule a disposizione devo dire che su quest'ultimo versante, siamo a posto. Da quest'anno, possiamo contare su otto aule nella nuova palazzina ex Arti e Mestieri la cui ristrutturazione è stata finalmente completata. Quindi niente rientri pomeridiani e rotazione delle classi che quest'anno, senza le nuove aule, sarebbe stato impossibile fare. Ogni classe avrà la sua aula e i laboratori rimarranno

liberi di essere prenotati dagli insegnanti.

Più complesso appare ancora il tema degli ingressi e delle uscite. Per evitare assembramenti sui mezzi, ci è stato chiesto di non far arrivare tutti i ragazzi alle 8. Faremo, salvo verifiche fra qualche settimana, due turni d'ingresso: classi prime seconde, più le due classi IeFP (Operatore Meccanico), alle 8, tutte le classi terze, quarte e quinte alle 10. Per quanto riguarda le uscite, gli studenti del primo turno usciranno alle 13 e quelli del secondo turno alle 14 (oppure alle 15 secondo gli orari dei mezzi di trasporto non ancora definiti). Il restante delle ore sarà svolto in Didattica a Distanza.

Nelle aule più grandi ospiteremo tutti gli alunni della classe, con precedenza, nell'allocatione, alle classi prime. Viceversa dove non sarà possibile tenere il 100% dei ragazzi per mantenere la distanza di un metro da un banco all'altro e due dalla cattedra, ci sarà una turnazione di una settimana al mese: $\frac{3}{4}$ della classe in presenza con l'insegnante e $\frac{1}{4}$ a casa con didattica a distanza in contemporanea alla classe che fa didattica in presenza. Ogni aula è attrezzata di webcam girevole con l'inquadratura più ampia per permettere al docente di muoversi liberamente. Una turnazione non solo matematica, ma fatta con criterio e con particolare attenzione agli studenti diversamente abili o che presentano fragilità di vario tipo e che faticano quindi a relazionarsi a distanza. A loro dobbiamo garantire la presenza per agevolare l'integrazione. Siamo

inoltre attrezzati per venire incontro a quei ragazzi sprovvisi di dispositivi per la didattica a distanza. Come già nei mesi scorsi (circa una trentina), daremo Pc portatili in comodato d'uso gratuito a coloro che ne avessero bisogno.

Capitolo docenti: riguardo alla "Sorveglianza sanitaria" a tutela dei lavoratori fragili, non vedo particolari problemi e comunque la stragrande maggioranza degli insegnanti e del personale sarà in servizio, in quest'anno scolastico che, soprattutto per i più giovani, rappresenta una sfida da vincere a tutti i costi. Per quanto riguarda invece le nomine dei docenti - conclude il Dirigente scolastico - l'Ufficio Scolastico, concluse le immis-

sioni in ruolo, dal 14 settembre ha cominciato l'assegnazione delle cattedre a partire dagli insegnanti di sostegno, per le supplenze annuali basandosi, novità di quest'anno, sulle graduatorie provinciali che dovrebbero velocizzare le nomine stesse. Conto quindi di avere tutti i professori in servizio entro la fine di questo mese. Voglio infine augurare un buon anno scolastico agli alunni, ai docenti a tutto il personale Ata e alle famiglie, affinché, con il loro contributo indispensabile, i valori di partecipazione civile e democratica si concretizzino in comportamenti di vita».

Ora è necessario riprendere le fila dove erano state inter-

rotte, ridare a bambini, ragazzi e giovani, la percezione di una "comunità educante" viva e in grado di supportare e indirizzare gli studenti, che non dimentichiamo, vivono con le stesse incertezze e preoccupazioni verso l'attuale momento di emergenza sanitaria ed economica.

Il senso di smarrimento di generazioni forse non abituate a misurarsi con i problemi causati dall'"inaspettato", che ha fatto irruzione nella quotidianità, attribuisce alla comunità degli adulti e soprattutto alla scuola, il delicato compito di tracciare una prospettiva di "cura" entro la quale informazione, condivisione e cooperazione continuino a essere i tratti caratterizzanti delle relazioni umane.



Carrozzeria F.lli Belussi

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**



3, 2, 1... Buon anno!

A cura di
Cinzia Poli

Ricordo con nostalgia le giornate che precedevano l'inevitabile primo giorno di scuola. L'estate finiva già nel momento in cui il calendario segnava l'entrata nel mese di settembre e tutti i pensieri, le emozioni, i buoni propositi iniziavano a vertere intorno alle aspettative riguardanti l'anno scolastico venturo. A tutti gli effetti, il vero Capodanno di ogni studente è il rientro tra i banchi di scuola, ovvero il momento in cui si ritrova in un nuovo periodo di studi e si sente concretamente più grande di un anno, con nuovi obiettivi da raggiungere e nuove conoscenze ed esperienze da far proprie. Il primo giorno di scuola è all'insegna delle novità, è il vero spartiacque tra il passato e il futuro: tutto è diverso. La classe cambia di luogo, si aggiungono diverse materie, nuovi professori e altri alunni entrano a far parte del gruppo. Bisogna anche dire che i compagni degli anni precedenti non si ritrovano come li si aveva lasciati all'inizio dell'estate: essendo nel momento della vita di forte cambiamento e crescita, tre mesi separati da qualcuno possono rendere quest'ultimo irriconoscibile. Abbronzatura, nuovi tagli di capelli, cambiamenti della voce, acquisita maturità, cambiamento di spirito o comportamento... l'entrata nel nuovo anno porta con sé la trepidazione per la scoperta di ciò che sarà sconosciuto nell'ambiente che prima ci era familiare. Così nei giorni precedenti, dove si raggruppavano astucci, biro, matite, quaderni e diari vari, mi sentivo invasa da quella magica sensazione mista tra timore, curiosità e contentezza. Oggi penso a questi bambini e ragazzi che rimettono il piede nelle aule dopo sei mesi di lontananza dai loro insegnanti e compagni e immagino quanto sia amplificata la loro attesa.

Sicuramente il lavoro che docenti e alunni hanno svolto nei mesi precedenti grazie a un'e-

stemporanea gestione delle piattaforme online è stato di valore per contrastare le limitazioni che la situazione di emergenza ci ha imposto; tuttavia, le potenzialità di queste modalità non hanno consentito di andar oltre ad una mera trasmissione di contenuti. La scuola si è vista privata della possibilità di agire attraverso altri atti fondamentali per costruire la conoscenza quali: lo scambio di esperienze, la collaborazione e la libertà di una costante interazione tra educando ed educatore. Lo schermo, inoltre, non sempre permette di riconoscere i sentimenti di un'altra persona ravvisabili anche dal comportamento non verbale come, per esempio, la postura e non consente di gestire agevolmente le relazioni con gli altri. Finalmente la scuola si riappropria dell'insieme delle sue competenze, essenziali per soddisfare le finalità dell'insegnamento che, come sosteneva Montaigne, non mira alla creazione di "teste ben piene", ma alla predisposizione di "teste ben fatte" capaci, cioè, di collegare i saperi e dar loro un senso. La scuola rimane ancora l'azienda educativa per eccellenza, il centro primario delle esperienze degli individui, una bussola per orientarsi nel mondo e nelle relazioni. Essa è una rappresentazione in scala della società, ma, nonostante le regole e i ruoli che definisce a ciascuno, è uno dei pochi luoghi in cui si avvia la possibilità di espressione e confronto tali da produrre cambiamenti e coscienze. Dopo le sfide accolte e combattute durante questo ultimo anno, come mai prima possiamo riconoscere l'importanza di questa istituzione e, se al termine dell'anno scolastico appena trascorso è mancata la gioia collettiva per l'inizio dell'interruzione estiva, di certo l'emozione provata in questo momento sarà più profonda di quella abituale.

Buon anno nuovo!

Il primo giorno di scuola

A cura di Elena Ricci

“L'eterno ritorno dell'uguale è una teoria filosofica di Friederich Nietzsche secondo la quale l'universo rinasce e rimuore in base a cicli temporali fissati e necessari, ripetendo eternamente un certo corso e rimanendo sempre se stesso”. Quando Nietzsche parlava di “eterno ritorno dell'uguale” si riferiva a eventi ben più grandi e rilevanti, ma alla fine il suo è un concetto che possiamo applicare anche alle nostre singole vite. Ad esempio, il primo giorno di scuola è un evento che nella vita di uno studente si ripete innumerevoli volte. I primi giorni di scuola per uno studente che passa attraverso elementari, medie e superiori sono tredici. Se consideriamo anche l'università, i primi giorni aumentano ancora.

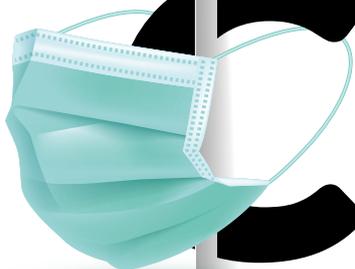
Del mio primo primo giorno di scuola non ricordo molto, se non che il maestro ha scritto i nostri nomi alla lavagna, e che io non conoscevo assolutamente nessuno, perché non andavo nelle stesse elementari dei miei ex-compagni d'asilo. Simile è stato il mio primo giorno di scuola media. Mi ero appena trasferita a Sarnico, e in classe conoscevo solo una persona. La stessa cosa si è ripetuta al liceo e all'università. Ciò che accomuna i miei primi giorni è la consapevolezza che ogni volta mi troverò davanti persone nuove che si faranno un'opinione su di me partendo da zero. I sentimenti sono sempre gli stessi: entusiasmo, curiosità, nervosismo.

Ora, quest'anno ai soliti sentimenti si aggiunge l'incertezza di dover convivere con il covid. La mia università ci informa settimanalmente sui provvedimenti presi e su come funzionerà la didattica. Quello che noi studenti non sappiamo, è come questi provvedimenti interferiranno con la nostra esperienza non solo di apprendimento, ma anche di

relazione con i compagni. Soprattutto per quanto riguarda i compagni nuovi, la speranza è che il virus non impedisca a noi studenti di creare legami, quel tipo di legami che nascono perché ci troviamo tutti nella stessa situazione di stress, e che ci aiutano ad andare avanti quando, invece, l'idea di rinuncia agli studi inizia a suonare così bene.



PRENDIAMOCI CURA



● *Se conosci qualcuno in difficoltà e non sai come aiutarlo*

● *Se ti accorgi che il tuo vicino ha un bisogno e vuoi intervenire*

Puoi chiedere un supporto a questi numeri

Parrocchia di Sarnico

035 4262490

Ufficio Servizi sociali Comune di Sarnico

035 924147

(ogni mattina)





Cancro, avete trasformato il mio mostro in opportunità

da L'Eco di Bergamo

*Convivere con un cancro e rinascere migliori.
La lezione della nostra Eufemia.*

Solo a pronunciarla questa parola fa venire i brividi, paura e ansia si impadroniscono dei pensieri. Poi, quando il pensiero della morte si fa sempre più opprimente, grazie anche a persone straordinarie, ci si impone una scelta e Eufemia, ha scelto la vita. Nonostante le sofferenze e le angosce ha considerato il suo cancro come un'opportunità. L'opportunità di essere sé stessa.

(la redazione de "il Porto")

La vita cambia ed in un attimo non sei più tu... Ti ritrovi a combattere contro qualcosa più grande di te e la paura del domani ti assale... All'improvviso mi sono ritrovata ad avere un cancro, chi se lo aspettava? La vita però tanto ti toglie e tanto ti dà. Fa strano dirlo ma, dopo un momento buio e pieno di rabbia mi sono resa conto di essere circondata da tanto amore. Ho conosciuto in ospedale al Papa Giovanni persone incredibili che hanno trasformato qualcosa di mostruoso in un momento di crescita personale in cui ho potuto inoltre sentirmi cullata ed amata. Ringrazio il primario della Senologia che sdrammatizzando dopo un esame ha detto che c'erano delle cellule cattive.

Il mio primario di Oncologia che con un sorri-

so e una stretta di mano spesso mi riassicura, i miei medici, siete il mio tesoro prezioso. Qualcuno mi dice che sono raccomandata dall'alto. Anche in un ospedale ho potuto godere di risate e degli abbracci sinceri...Ho cercato di regalarvi col mio modo di fare quella gioia che avevo dentro. Ringrazio la mia Alice, quando sta per arrivare senti il suo cuore abbracciarti prima del suo corpo. Le mie infermiere che mi fanno sentire a casa. Ringrazio i radiologi, i volontari che con i loro biscottini addolciscono l'attesa della chemio... gli omini rossi. Ringrazio le mie amiche, la mia famiglia che è il bene più prezioso che ho. E soprattutto ringrazio il mio nipotino, che è arrivato in un momento così buio trasformandolo in gioia pura ed immensa... Lui mi hai dato la forza di vivere per più di 10 anni con questo male, insieme a tutti questi angeli in carne ed ossa che mi hanno sostenuta, curata, abbraccia, sopportata e supportata e che lo faranno spero ancora per molto.

Grazie, grazie di cuore... Non esistono parole abbastanza grandi per poter descrivere quello che mi avete donato e quello che provo nel profondo della mia anima.

Eufemia



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
CIRCOLO BASSO SEBINO

Apriamo la rubrica del **Circolo Acli Basso Sebino** che ha compiuto un anno proprio in questo mese con la pubblicazione dell'edizione **Molte Fedi sotto lo stesso cielo 2020** presentato con una modalità del tutto nuova. Le Acli di Bergamo, nonostante le difficoltà, hanno voluto non interrompere l'iniziativa, ormai giunta alla 12^a edizione. Quest'anno basterà collegarsi alla pagina Facebook o Youtube di Acli Bergamo e seguire in diretta gli eventi secondo il calendario di seguito riportato. Non solo: stiamo predisponendo un programma che consenta di seguire in presenza a piccoli gruppi alcuni eventi presso le nostre comunità parrocchiali. Buon percorso!

Edizione 2020



In mare aperto
Abitare l'incertezza, ripensare il futuro

www.moltefedi.it

on il patrocinio di



in collaborazione con



Programma 2020

moltefedi.it

9/9	Niccolò Fabi <i>In mare aperto</i>	LIVE ▶	21.00
14/9	Michele Serra <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE ▶	20.45
15/9	Simone Cristicchi e Massimo Orlando <i>Abbi cura di me</i>	LIVE ▶	21.00
18/9	Pepe Mujica <i>Non fatevi rubare la vita</i>	LIVE ▶	21.00
20/9	Monsignor Francesco Beschi <i>Ascolta, si leva l'alba: Alzare lo sguardo</i>	15'	9.00
23/9	David Sassoli <i>Noi, l'Europa? Domande dai giovani</i>	LIVE ▶	18.30
21/9	Luca Ricolfi <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>		20.45
25/9	Miriam Camerini <i>Di sapienza ebraica: Rosh haShanah, il capodanno ebraico</i>		18.30
25/9	Lella Costa <i>Spettacolo teatrale: Edith Stein, una ragazza troppo intelligente</i>		21.00
26/9	<i>Ricette e precetti. Ebrei: Ig Challà, il pane del sabato</i> con Miriam Camerini	15'	12.00
27/9	Padre Timothy Radcliffe <i>Ascolta, si leva l'alba: Comunità</i>	15'	9.00
28/9	Bianca Berlinguer <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE ▶	20.45
30/9	Filippo Grandi <i>Premio Costruttori di Ponti: Storie del mio lungo viaggio</i>	LIVE ▶	18.30
2/10	Enrico Letta <i>Sarà l'occasione per fare l'Europa?</i>	LIVE ▶	21.00
4/10	Lidia Maggi <i>Ascolta, si leva l'alba: Cura</i>	15'	9.00
5/10	Marco Damilano <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE ▶	20.45
7/10	Massimo Recalcati <i>Narrazioni: Come Noè</i>	LIVE ▶	18.30
9/10	Miriam Camerini <i>Di sapienza ebraica: Yom Kippur, il giorno dell'espiazione</i>		18.30
9/10	Lucia Annunziata e Nando Pagnoncelli <i>Reggerà il sistema Italia?</i>	LIVE ▶	21.00
0/10	<i>Ricette e precetti. Islam: Datteri e miele</i> con Sumaya Abdel Qader	15'	12.00
1/10	Frère John di Taizé <i>Ascolta, si leva l'alba: Pregoiera</i>	15'	9.00



12/10	Ezio Mauro <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE ▶	20.45
13/10	VeraMENTE Giovane: un percorso con Bergamo Scienza con P. Carlo Casalone	LIVE ▶	21.00
14/10	Alessandro Baricco <i>Ora pensate l'impensabile</i>	LIVE ▶	18.30
16/10	Paolo Magri <i>Quale mondo ci aspetta?</i>	LIVE ▶	21.00
17/10	VeraMENTE Giovane: un percorso con Bergamo Scienza con J. M. Diamond	LIVE ▶	21.00
18/10	Cardinal Matteo Zuppi <i>Ascolta, si leva l'alba: Fraternità</i>	15'	9.00
19/10	Ferruccio De Bortoli <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE ▶	20.45
21/10	Elena Loewenthal <i>Storie ebraiche per decifrare il mondo</i>	LIVE ▶	18.30
22/10	Roberto Savio <i>Ripensiamo il modello di sviluppo?</i>	LIVE ▶	21.00
23/10	Miriam Camerini <i>Di sapienza ebraica: Sukkot, la festa delle capanne</i>		18.30
23/10	Lucilla Giagnoni <i>Conversazione notturna intorno al Magnificat</i>		21.00
24/10	<i>Ricette e precetti. Ortodossi: Ig Khotiva, il dolce dei morti</i>	15'	12.00
25/10	Rosanna Virgili <i>Ascolta, si leva l'alba: Fiducia</i>	15'	9.00
26/10	Mario Calabresi <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE ▶	20.45
28/10	Gad Lerner <i>Scelte di libertà di partigiani, partigiane, militari</i>	LIVE ▶	18.30
29/10	Gad Lerner <i>Per le scuole: Scelte di libertà di partigiani, partigiane, militari</i>	LIVE ▶	10.00
29/10	Antonio Scurati <i>"M. Uomo della Provvidenza"</i>	LIVE ▶	21.00
30/10	Silvano Petrosino <i>A scuola con le fiabe: Le fiabe non sono racconti per bambini</i>		21.00
30/10	Sumaya Abdel Qader <i>Di sapienza islamica: Al-Rahman e Al-Rahim</i>		8.30
1/11	Don Luigi Maria Epicoco <i>Ascolta, si leva l'alba: Speranza</i>	15'	9.00

on il sostegno di



F.lli Bellini s.r.l.



VENDITA E ASSISTENZA

SERVIZI: OFFICINA · GOMMISTA · CARROZZERIA · ELETTRAUTO
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI · SERVIZIO LAVAGGIO
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE
E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA

PERSONALE QUALIFICATO
AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA



Certificazione di qualità ISO 9001:2000
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS



Viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - volkswagen.belliniauto.com - info@bellini.volkswagengroup.it



Cari amici,

Molte Fedi 2020 si presenta in una nuova forma per non spezzare, come ci avete richiesto, quanto costruito in questi anni e continuare ad abitare gli interrogativi del presente.

Dopo questi mesi, che hanno profondamente toccato le nostre vite e le nostre comunità, siamo oggi chiamati a ricostruire.

Ripensare il futuro esige immaginazione, necessità di valutare le strade già percorse, sondarne di nuove. Ripensare il futuro chiede di reimpostare la rotta, navigare in mare aperto. Non soli, ma in uno sforzo comune.

Vorremmo offrire uno spazio per orientarci nelle questioni economiche, sociali, geopolitiche, per dare senso all'oggi, non smettere di farci scuotere dalla bellezza del mondo, benché ferito. Conoscere, coltivare la parola e incontrare gli altri, in ascolto di quello che accade intorno a noi e con gli amici che hanno accettato di continuare con noi.

Grazie per averci spronato in questi mesi ad avviare una nuova e inedita edizione.

Attraverso la Card ci permetterete di sostenere lo sforzo organizzativo che questa edizione comporta.

Ce la faremo solo insieme.



ACLI BERGAMO



Leggere per r-esistere

EDIZIONE
**20
20**

CIRCOLI DI R-ESISTENZA

MOLTE
FEDI
SOTTO LO
STESSO
CIELO

Cosa sono?

I Circoli di R-esistenza sono sparsi sul territorio bergamasco, circoli di uomini e donne che si impegnano a ritrovarsi quattro volte per leggere un testo appositamente redatto da autori amici di Molte Fedi e condividere insieme le riflessioni.

Tutti coloro che si iscrivono ricevono una copia del libro e hanno la possibilità di partecipare all'incontro con gli autori riservato ai soli membri dei Circoli.

Vuoi partecipare o costruire un Circolo di R-esistenza sul tuo territorio? Scrivici!

aclibassosebino@gmail.com

2/11	Ritanna Armeni <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE	20.45
4/11	Film: <i>La vita e niente altro</i> di B. Tavernier		21.00
5/11	Padre Antonio Spadaro e Marco Politi <i>La solitudine di Papa Francesco</i>	LIVE	21.00
6/11	Silvano Petrosino <i>A scuola con le fiabe: Cappuccetto Rosso</i>		21.00
7/11	Ricette e precetti. Sikh: <i>Karah Parshad, il dolce sacro</i>	15'	12.00
8/11	Cardinal Tolentino de Mendonça <i>Ascolta, si leva l'alba: Responsabilità</i>	15'	9.00
9/11	Oliviero Bergamini <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE	20.45
10/11	Cristina Cattaneo <i>Scomparsi e naufraghi senza volto</i>	LIVE	18.30
11/11	Film: <i>Il diritto di contare</i> di T. Melfi. Introduce don Fabio Corazzina		21.00
13/11	Sumaya Abdel Qader <i>Di sapienza islamica: Al Khalid</i>		8.30
13/11	Laura Curino <i>Spettacolo teatrale: Passioni, barricate e... sottogonne</i>		21.00
14/11	Don Davide Rota <i>Alle otto del mattino. Giobbe: il dolore innocente</i>		8.00
15/11	Fratel Luciano Manicardi <i>Ascolta, si leva l'alba: Fragilità</i>	15'	9.00
16/11	Milena Gabanelli <i>Il focus del lunedì sera in 30'</i>	LIVE	21.00
17/11	N. Dentico e V. Shiva <i>Il volto oscuro della filantropia globale (presso S. Agostino)</i>		18.00
18/11	Film <i>Qazzaro felice</i> di Alice Rohrwacher. Introduce Lidia Maggi		21.00
20/11	Silvano Petrosino <i>A scuola con le fiabe: Biancaneve e i sette nani</i>		21.00
21/11	Don Davide Rota <i>Alle otto del mattino. Giobbe: la protesta del sofferente</i>		8.00
24/11	Chiara Giaccardi e Mauro Magatti <i>Nella fine è l'inizio (presso S. Agostino)</i>		18.00
25/11	Film: <i>Dio è donna e si chiama Petrunya</i> di T. S. Mitevska		21.00
27/11	Sumaya Abdel Qader <i>Di sapienza islamica: Allah - Al Wahid - Al Ahad</i>		8.30
28/11	Don Davide Rota <i>Alle otto del mattino. Giobbe: la risposta di Dio</i>		8.00
1/12	Mons. Derio Olivero <i>Verrà la vita e avrà i suoi occhi (presso S. Agostino)</i>		18.00

Primavera 2021 Ines Testoni e Rosanna Virgili *Incontro finale dei Circoli di R-Resistenza*

con Lab Edizioni, PagineGialle, Censis, emi, Riservati alle Card Molte Fedi

Il libro di quest'anno è **Vivere e morire oggi** di Ines Testoni e Rosanna Virgili

Ines Testoni

Professoressa Associata di Psicologia Sociale dirige il master in Death Studies presso l'Università di Padova. È inoltre filosofa, psicologa, psicoterapeuta e psicodrammatista.

Rosanna Virgili

Docente di Egesi all'Istituto Teologico Marchigiano e di Spiritualità dei Salmi presso il Monastero di Santa Cecilia in Roma.



SITI E APPLICAZIONI WEB
HOSTING E POSTA ELETTRONICA
ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE E CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
HARDWARE E SOFTWARE: VENDITA, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE
CONSULENZA E FORMAZIONE



INFORMATICA & TELECOMUNICAZIONI
PIAZZA S.S. REDENTORE, 12
SARNICO (BG) - TEL. 035 912440
WWW.HARNEKINFO.IT - INFO@HARNEKINFO.IT





La carezza del cuore

Associazione
Anziani e pensionati

È già terminato un altro mese hai finito di sognare sotto l'ombra di un pino, leggendo le ultime pagine di un libro che ti piace tanto.

La natura sembra assopirsi dopo un'estate calda, con piogge, lampi e vento.

C'è chi ha scelto giorni di vacanza per viaggiare ma non per vedere ciò che la storia, l'arte, la vita di un popolo sa offrire, con uno sguardo frettoloso e quasi disinteressato.

Eppure qualcosa resterà se avremo saputo mantenere questi ricordi dentro di noi.

Ascoltare la natura anche nella sua solitudine, è ciò che ci dona il tempo delle vacanze. La giovinezza con i suoi sogni fa parte della nostra vita e risorge anche, quando stanco e deluso, spegni la luce la sera e dici a te stesso: "domani è un altro giorno...."

Non contare gli anni, nei pensieri che forse hanno dipinto di scuro la tua vita, ricorda i sorrisi che hai ricevuto e dato, i sogni di un domani che forse ritornerà.

Il tempo che scorre, a volte, non ci regala serenità o facili speranze, ma ci mantiene la fede nelle capacità umane che hanno superato tempi peggiori.

Niente ci toglierà la bellezza della vita, l'amore ricevuto, il bene che abbiamo regalato.

Ci verrà chiesto: "hai dato amore a chi ne aveva bisogno, oppure hai ricevuto una carezza da chi ti ha fatto cadere?"

Solo rispondendo a questi quesiti, la nostra esistenza avrà un senso.

ATTIVITÀ

Il 12 agosto un buon numero di nostri associati ha partecipato a un'escursione in battello a Montisola, con la gioia di ritrovarsi insieme.

Il soggiorno marino a Cattolica si è concluso con soddisfazione da parte dei partecipanti.

L'assemblea Soci dell' Associazione è indetta per il 30 settembre alle ore 14:30 presso l'auditorium comunale.

CALENDARIO OTTOBRE

GIO 1		SANTA TERESINA DI LISIEUX
VEN 2	Ore 16.30	SANTI ANGELI CUSTODI Adorazione 1° venerdì del mese
DOM 4		DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO INIZIO SANTE MESSE ORARIO INVERNALE
MER 7		Beata Vergine Maria del Rosario
DOM 11		DOMENICA XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO
GIO 15		Santa Teresa d'Avila
SAB 17		Sant'Ignazio di Antiochia
SAB 17-DOM 18		USCITA DEI PASSAGGI, INIZIO NUOVO ANNO SCOUT
DOM 18		DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
GIO 22		San Giovanni Paolo II
DOM 25		DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO
MAR 27		Santa Teresa Eustochio Verzeri
MER 28		SANTI SIMONE E GIUDA

CALENDARIO NOVEMBRE

SAB 8		Celebrazione primo turno PRIME CONFESIONI
DOM 9		Celebrazione secondo turno PRIME CONFESIONI
DOM 15		Celebrazioni CRESIME
DOM 22		Celebrazione PRIME COMUNIONI primo e secondo turno

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel. 035 924150-924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel. 035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel. 035 924152
- Ufficio di polizia locale tel. 035 924121- 335 5454846

Apertura tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 17.00 alle 18.30

Ufficio Tecnico Comunale

servizio 1: tel. 035 924145 lunedì dalle 17.00 alle 18.30
ufficio tecnico - servizio 4: mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 035 912134
Lunedì chiuso
Martedì 14.30-19.00 Mercoledì 15.00-19.00
Giovedì 09.00-12.30 / 15.00 -19.00
Venerdì 15.00 -19.00
Sabato 09.00 -12.30 / 15.00 - 17.00

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco
Polizia: tel. 112
Caserma Carabinieri: tel. 035 910031
Guardia medica: tel. 035 3535
Ospedale: 035 3062111
Farmacia: 035 910152
orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata
Responsabile operativo: tel. 338 4388544
e.mail: sarnico.bergamo@ana.it

Il "Quader" riparte

Associazione
Giuseppe Oncenti



Grande la soddisfazione alla ripresa dell'apertura del "QUADER", già nel mese di luglio, la struttura era stata utilizzata dalla Parrocchia per il SUMMER LIFE, e dopo il protocollo mandatoci dal CSI di Bergamo, abbiamo ripreso all'inizio di agosto gli allenamenti. C'era questa necessità di far tornare i ragazzi al campo, all'aria aperta, qualcuno in questi mesi ha maturato paure, non aveva più voglia di uscire (non solo i ragazzi). La ripresa è stata di grande entusiasmo da parte di tutti, con una buona percentuale di atleti che sono tornati a calpestare nuovamente il terreno sabbioso del QUADER.

Una ripresa resa possibile grazie ad un importante sforzo dal punto di vista organizzativo per garantire la massima sicurezza e il rispetto dei protocolli. Anzi, si è fatto ancora di più. Infatti, la società ha deciso di munirsi di termometro a raggi infrarossi per misurare la febbre a tutti coloro che accedono all'impianto sportivo ed ha acquistato un generatore ozono aria e acqua per sterilizzare gli ambienti in modo si-

curo ed ecologico in base alle normative vigenti (anche se per il momento i locali spogliatoi non si possono utilizzare). Avevamo detto fin da subito che saremmo ripartiti il prima possibile e così abbiamo fatto, dando il massimo per non lasciare nulla al caso. Registriamo le uscite e gli ingressi scaglionati, facciamo compilare un'autocertificazione ai genitori quando gli atleti sono minorenni e abbiamo predisposto percorsi diversi per l'entrata e l'uscita dagli impianti. Gli atleti arrivano al campo già in tenuta di allenamento e poi tornano a casa per fare la doccia. Non era facile, visto che abbiamo un buon numero di atleti, ma grazie all'aiuto di allenatori, preparatori e collaboratori e con la collaborazione degli atleti e genitori, questo sforzo, è stato gratificato dall'entusiasmo di tutti. Crediamo, in tutta sincerità, che il nostro sia praticamente un servizio pubblico, che siamo riusciti a riproporre e ricordiamo che tutte le sere dal lunedì al venerdì dalle 19.15 alle 20.30 la sede del CSI CALCIO SARNICO è aperta per iscrizioni e informazioni.



**CI TROVI A SARNICO
VIA L. SUARDO 18/A
TEL. 035 910375**

f PORTOFINOCAFFÈ' SARNICO

SPACCIO

CIALDE E CAPSULE

	LAVAZZA E.P. Crema e Aroma	da 0,25 €	DOLCE GUSTO Compatibili
	NESPRESSO Compatibili	da 0,16 €	ESPRESSO POINT Compatibili
	A MODO MIO Compatibili	da 0,18 €	CIALDE Compatibili
	LAVAZZA BLUE Compatibili	da 0,19 €	CAFFITALY Compatibili
	UNO System - 32mm Compatibili	da 0,18 €	FIORFIORE - MITACA Lui l'Espresso Compatibili

VI ASPETTIAMO

- *tutte le mattine per ricche colazioni*
- *a pranzo con piatti di gastronomia, panini, piadine, insalatone*
- *per dei fantastici aperitivi*



Bottega System - € 49,00

Macchina a capsule da 8 grammi di caffè con doppio crematore specifica per la linea **Bottega System**.

Capsule da € 0,20 in vari gusti.



ITALIAN OPTIC

PRENOTA LA TUA VISITA

SARNICO (BG)

Via L. Suardo, 18/D - Tel. 035 935608



**UNICO SPONSOR
OTTICO AUTORIZZATO**



Croce Blu: nuova autoambulanza, dono della "Carrara SpA"

A cura di
Civis

Il Coronavirus si è portato dietro di sé sofferenza e tragedie, ma ha fatto emergere anche tanta solidarietà nei confronti della sanità e dei suoi operatori. Un sostegno che si è manifestato con gesti concreti ed encomiabili. Come quello importante di Sergio Carrara, sarnicese e Amministratore Delegato del gruppo "Carrara S.p.A." con sede ad Adro in via Provinciale 1E, leader nel settore delle guarnizioni Oil & Gas e petrolchimico, che ha donato alla "Croce Blu Basso Sebino", un'ambulanza attrezzata con tutti i presidi necessari e con apparecchiature (defibrillatore, elettrocardiografo e respiratore) indispensabili ai servizi per l'emergenza Covid. «Croce Blu Basso Sebino» - spiega Sergio Carrara - da fine dicembre è in prima linea con l'allerta Meningococco e col Covid-19. Medici e infermieri stanno lavorando, in modo capillare e senza sosta a sostegno della popolazione su tutto il territorio con il supporto dei volontari. Come azienda, ci siamo quindi sentiti in dovere di fare qualcosa di concreto per il territorio. Mia moglie Emanuela Volpi, come in altre occasioni, si è presa a cuore il problema condividendo con la famiglia e con le nostre società partecipate: "Filtes" di Capriolo e "Planichem" di Zocco di Erbusco, questo gesto di solidarietà con il quale vogliamo ringraziare tutto il personale sanitario e i volontari per l'impegno professionale tenuto in questi mesi, rischiando la loro vita per salvare quella degli altri». «Seduti al tavolo tecnico operativo dell'emergenza - ha commentato Omar Presti, responsabile di "Croce Blu b.S." - stiamo intervenendo con i nostri mezzi e i nostri volonta-

ri, per garantire soccorso, supporto sanitario e logistico e gestendo in sicurezza, i trasporti sanitari dei casi potenzialmente sospetti. Ringraziamo la famiglia Carrara per la disponibilità, la sensibilità e la tempestività con cui ha risposto per far fronte ad una necessità impellente. Avevamo l'esigenza di rimpiazzare una delle 4 ambulanze ormai chilometrata e che per legge doveva essere sostituita. Questi gesti di vicinanza ci aiutano a fare sempre meglio il nostro lavoro e se da una parte il nuovo mezzo e le attrezzature donate, sono preziosissime per migliorare l'assistenza, dall'altra si percepisce una rinnovata energia positiva che viene dalla consapevolezza che tutta la Comunità è al nostro fianco. Per vincere la battaglia con il Covid serve veramente il contributo di tutti e "Carrara S.p.A." c'è e lo ha dimostrato ancora una volta. Così come del resto, tutti gli addetti ai lavori che stanno cercando di collaborare. Il gesto della famiglia Carrara - conclude Presti scalda il cuore e permette a "Croce Blu Basso Sebino", con i suoi dipendenti, i 180 volontari e un'infermiera professionale che durante l'emergenza Covid si è unita a noi, non solo di garantire ulteriore qualità all'assistenza gratuita verso le tante persone che necessitano degli interventi ordinari in convenzione con il 118 (emergenza pandemia, interospedaliero e dializzati), ma anche di assicurare efficaci servizi di trasporto a disabili e privati».

Il nuovo mezzo è pronto, appena espletate le pratiche burocratiche ci sarà la consegna ufficiale e il via all'attività.

Sarnico contribuirà alle donazioni per il plasma iperimmune

A cura di
Plinio Apollonio

L'Eco di Bergamo del 30 agosto ne ha dato ampia notizia. Il progetto regionale che riguarda la terapia basata sul plasma nella lotta al Covid-19, a Bergamo è partito alla grande il 17 agosto.

Il programma, nato dalla collaborazione tra Avis Lombardia e la Struttura Regionale di Coordinamento delle attività trasfusionali (Src), consente di sottoporre i donatori di plasma a test sierologici e tamponi, effettuati in occasione di accessi già programmati per una donazione nella sede di raccolta.

Al donatore che risulti positivo sierologicamente, verrà sottoposto a tampone, se negativo e portatore ad alto titolo di anticorpi specifici diretti contro Covid-19, si chiede di donare periodicamente il suo plasma iperimmune (cioè il plasma di quei soggetti che hanno prodotto anticorpi specifici diretti contro il virus), ricontrollando nel tempo la concentrazione degli anticorpi stessi.

Il programma valuta la prevalenza della diffusione dell'infezione nella popolazione di donatori e pone le premesse per l'invio del plasma immune all'industria che lo lavora per estrarre le immunoglobuline specifiche anti-SARS-CoV-2, messe a disposizione come farmaco sia nella terapia dell'infezione in atto sia nella prevenzione.

A Bergamo delle 40 persone che donano plasma ogni giorno, 30 si sottopongono ai test e 6 sono idonee a donare plasma iperimmune.

Il presidente dell'Avis regionale dott. Oscar Bianchi ha affermato: "Ora possiamo avere tante sacche di plasma iperimmune per curare chi ha bisogno in caso di ripresa della pandemia".

Alcuni Consiglieri Regionali (tra i quali il nostro Serafino Falconi) hanno sollevato perplessità sia per quanto riguarda l'esiguo numero di donatori di plasma e tra questi quelli iperimmuni, sia per il mancato recepimento dell'interesse e volontà anche del donatore di sangue di contribuire alla sperimentazione/cura (e sicuramente i numeri sarebbero maggiori, tenendo conto della spinta che anche i Direttori

Sanitari darebbero per dirottare alla plasmaferesi i donatori abituali di sangue).

La Regione Lombardia e il Consiglio Direttivo Regionale ha comunque garantito che a breve termine verranno coinvolti tutti i donatori in quanto la sperimentazione durerà circa un anno.

L'Avis di Sarnico crede nella validità del progetto. Invita pertanto i suoi iscritti a donare periodicamente il plasma e sottoporsi ai test sierologici e tamponi che verranno effettuati in occasione degli accessi, per accertare se sussistono le condizioni per donare il plasma iperimmune.

Assume quindi ulteriore importanza l'invito alla donazione in aferesi, rivolto ai donatori con un articolo pubblicato su "il Porto" di giugno 2019, perché al vantaggio di poter disporre di quantitativi superiori della parte di sangue maggiormente necessaria, si aggiunge la possibilità di raccogliere plasma iperimmune, contribuendo al buon esito dell'iniziativa.





Restaurate le statue di Santa Rita e San Rocco

Si tratta di simulacri risalenti circa al '700/'800, una datazione incerta anche per i precedenti interventi di restauro

A cura di Civis

Il riposizionamento delle statue di Santa Rita da Cascia (XIX sec.), all'interno della parrocchiale e di San Rocco (XVIII secolo), nell'omonima chiesetta a lui dedicata, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai fedeli che da innumerevoli anni, si fermano per una preghiera, l'accensione di un lumino ed un intimo incontro con i Santi.

Le due sculture lignee policromate sono state infatti ricollocate a fine agosto nella loro sede naturale riacquistando migliori condizioni conservative grazie ad un accurato restauro da parte del laboratorio di Nadia Guerini di Iseo. L'intervento è stato generosamente offerto a ricordo delle nostre compiante concittadine, le sorelle Celeste, Rosa e Maria Belotti, per iniziativa dei nipoti.

Da intenditore d'arte, il nostro parroco don Vittorio ha visto con favore quest'opera di restauro. Curare il patrimonio storico-artistico, testimonianza del nostro passato e garantire il controllo dello stato di conservazione per prevenirne il degrado, vuol dire contribuire anche allo sviluppo culturale della comunità. Le esigenze di carattere estetico rendono la cura del patrimonio artistico un aspetto importante per il nostro paese. Interventi come questi, specifi-

ci e mirati, rappresentano modelli vincenti per valorizzare ulteriormente la nostra bellissima Chiesa.

Nel dettaglio, le lavorazioni hanno previsto, per quanto riguarda San Rocco, una approfondita pulitura superficiale con la rimozione della sporcizia accumulata e dei ritocchi risalenti ai più recenti interventi di manutenzione, ormai alterati, che ha consentito di recuperare la brillantezza dei colori degli abiti, e le tonalità rosate dell'incarnato. Alla mano destra sono state ricostruite in legno le due dita che si erano perdute, così che ora tiene saldamente il bordone, bastone caratteristico del pellegrino. Di Santa Rita si sono recuperati i colori più antichi, togliendo, con solventi adeguati ed una procedura lunga e laboriosa, alcune mani di coloritura che ne avevano molto alterato la veste, il piedistallo ma, soprattutto, il volto. Su entrambe le statue le cadute di colore si sono stuccate e ritoccate con piccoli tratteggi di colori ad acquerello ed a vernice in modo che, guardando da vicino queste zone, siano riconoscibili rispetto al colore antico. Sono stati necessari alcuni mesi di lavoro, che è stato seguito con competenza dal dr. Gheroldi, funzionario storico della Soprintendenza territoriale.

La vera movida di Sarnico

Quattrocentotrent'anni in cinque!

Ridere di sé stessi, guardare alla vita con ottimismo e rifiutando quel male che imperturbabile continua a bussare alla porta di casa, non sempre è facile ma bisogna farlo. Così come tornare idealmente bambini e ridere con cordialità e autenticità, un toccasana contro le arrabbiature, lo stress o l'ansia.

Ce lo insegnano queste bellissime signore che, come ragazzine di vent'anni, alle 22.30 di martedì 18 agosto se la stavano spassando con una movida tutta personale, quella che non ha età e che sa ridere delle piccole cose. Nelle difficoltà è sempre possibile essere coscienti di ciò che sta accadendo e non abboccare all'amo dello sconforto, ma rispondere con una bella risata, trasformando in un raggio di sole le nuvole nere.

A cura di Civis

Per la cronaca la mascherina se la sono tolta solo per la fotografia.



AUTUNNO INVERNO GRUPPI CONTROVENTO VIAGGI

DOMENICA - 18 OTTOBRE

ALBA, LE LANGHE, CASTELLO DI GRINZANE CAVOUR E LA VIA DEL BAROLO
Bus + assicurazione + visite guidate + pranzo e ingresso castello 79€

DOMENICA POMERIGGIO - 8 NOVEMBRE

Il Castello di Gorzone a Darfo Boario Terme con visita guidata

NOVEMBRE VISITA GUIDATA SERALE AL BORGO DI MALPAGA (BG)

Alla scoperta dei misteri e delle leggende che avvolgono il Borgo e il Castello

NOVEMBRE - ACCADEMIA CARRARA VISITA GUIDATA

DOMENICA 20 DICEMBRE - I NOSTRI MERCATINI DI NATALE

**WEEK END NELLE PIU' BELLE CITTA' ITALIANE ED EUROPEE, L'HOTEL,
IL PROGRAMMA SU MISURA, COSA FARE E COSA VEDERE CON ITINERARI PERSONALIZZATI**

COCCOLE D'AUTUNNO: PACCHETTI EXCLUSIVE -GOLD E SILVER in strutture 3*4*5*

CONTROVENTO MASTER USA E CANADA SPECIALIST

Agenzia autorizzata Trenitalia

SARNICO (rotonda Villongo-Predore) - T. 035 913645 - www.controventoviaggi.it - su Facebook e Instagram



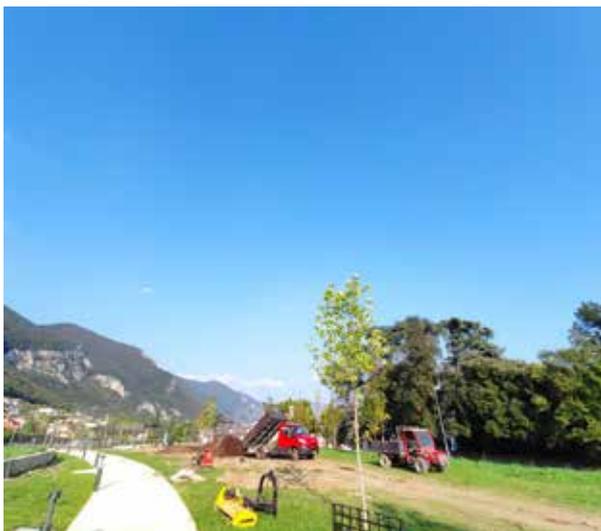
In arrivo il nuovo parco urbano “Paroletti”

A cura del Sindaco
Giorgio Bertazzoli

A fine mese a Sarnico si chiuderanno i lavori del nuovo parco comunale che sarà inaugurato a metà ottobre. Situato nell'area Paroletti a due passi dal Lido Fontanè e da Villa Faccanoni, sarà il tredicesimo parco urbano della cittadina e avrà una pavimentazione in stile Floating Piers. “Siamo molto orgogliosi di questa nuova opera pubblica - dichiara il Sindaco Giorgio Bertazzoli - che avremmo dovuto consegnare in primavera, ma che per l'emergenza Covid non è stata possibile ultimare. Dove fino a poco tempo fa sorgeva un grande prato di 8.500 mq, ora avremo un bellissimo polmone verde nella nostra Sarnico, un vero e proprio

parco urbano, che vedrà un'area attrezzata per i cani, percorsi naturalistici e belvederi, panchine e arredo urbano, piante autoctone, una torre della biodiversità per i nidi degli uccelli e per gli amanti del bird watching, e soprattutto un collegamento diretto dalla nostra pista ciclo-pedonale, dalla nostra Casa di Riposo e dal nostro lungolago”.

Tanti anche i parcheggi già presenti a ridosso del parco e nuove telecamere di sicurezza che si aggiungeranno anche al controllo del tredicesimo parco di Sarnico (9 parchi e 4 lidi). Insomma una vera e propria oasi di serenità.





L'Asilo A.Faccanoni nell'anno del covid 19: prospettive e ringraziamenti tra le righe.

A cura di
Giuseppe Bettera

L'Asilo Faccanoni, l'unico a Sarnico, è un Ente senza scopo di lucro, fondato nel 1907. Riceve da Stato e da Regione Lombardia (in minor parte) contributi per il 15% del bilancio che si attesta, per il 2018/2019, a 650.000 €. Il resto dei fondi proviene dalle rette, dal Comune di Sarnico e dalle (poche) donazioni. Mi è grato ringraziare il Signor Gigi Galizzi che sempre ci aiuta. Nell'anno 2019/2020, il primo della nostra gestione, a fine febbraio è arrivata la pandemia covid19. Per i mesi di aprile, maggio, giugno (e luglio per il Nido) le famiglie non hanno pagato le rette. Per marzo, riscosso in anticipo, è stato restituito l'80% di quanto versato. Ciò è stato possibile grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco Bertazzoli che si sono fatti carico del passivo di bilancio 2019/2020 (33.000 €). E' pur vero che i dipendenti hanno goduto della Cassa Integrazione fino luglio ma i costi fissi sono rimasti e le ferie del 2019/2020 sono obbligatoriamente state pagate dall'Asilo. Inoltre, come un'ondata, si sono rovesciati nei conti i pagamenti a 60 gg.f.m., non poca cosa. Tuttavia, con l'aiuto giunto da Comune e altri Enti, il passivo è stato contenuto. Grazie ancora al Sindaco Bertazzoli e grazie all'Assessore alla Famiglia ed Istruzione Paola Plebani. Per la stagione scolastica 2020/2021 l'Asilo di Sarnico ha predisposto 6 sezioni (5 di 22 bambini ed 1 di 18).

Per ogni utente, insegnante compreso, sono a disposizione quasi 3 m. quadrati di spazio per ogni classe. Gli insegnanti addetti sono 3 ogni 2 sezioni, per gestire e curare al meglio i bimbi. Abbiamo costruito "bolle" (gruppi) di 2 sezioni. Ogni "bolla" (gruppo) ha preso un colore della bandiera italiana: abbiamo il gruppo Bianco, quello Rosso e quello Verde. Ogni gruppo ha un ingresso, uno spazio esterno, uno spazio interno e i bagni riservati. Il Nido pure dispone di tutti gli spazi riservati e di un suo ingresso. Le classi e i corridoi della Materna sono stati imbiancati. Tutto l'Asilo è stato sanificato il 27 agosto. Le sanificazioni saranno effettuate una volta al mese o più se serve. Sono predisposti tutti i protocolli previsti dalle norme anti covid19. L'Asilo è aperto dal 1 settembre. Il bilancio preventivo 2020/2021 (con meno utenti e molti più servizi) sarà in passivo di 100.000 €. Il Sindaco Bertazzoli e la Giunta hanno garantito il loro aiuto. Grazie: da soli non possiamo farcela. Grazie di aver mostrato cura dei bimbi: essi sono per le famiglie quanto è più prezioso. Grazie a chi ci aiuta e grazie a chi ci aiuterà. Grazie a nome di tutti i bambini dell'Asilo di Sarnico.

Nella foto sopra: Alcuni membri del CdA ed i dipendenti dell'Asilo A. Faccanoni ricevono in dono dal Sindaco Bertazzoli e dall'Assessore Plebani 1.000 mascherine e 30 visiere protettive per il Personale Insegnante e Ata.

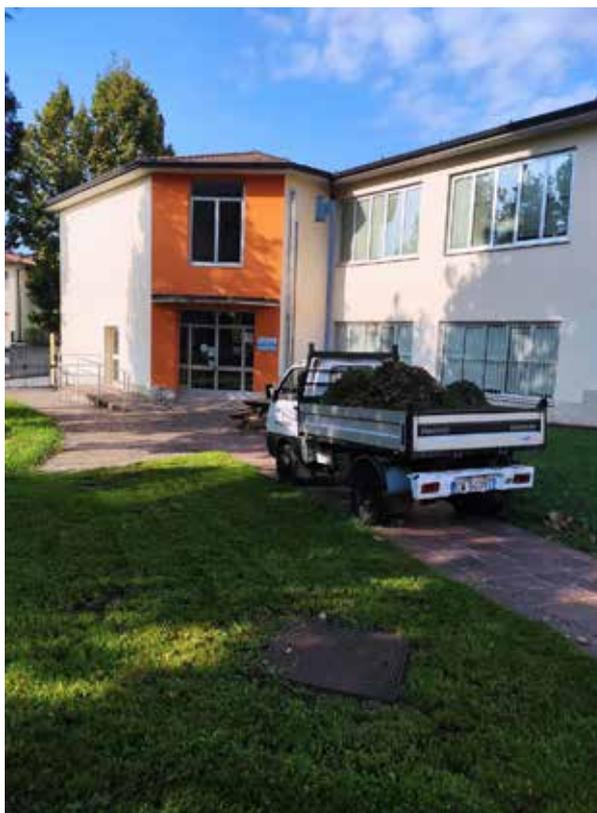


Scuola Primaria: garantiti tutti i servizi

A cura di
Paola Plebani

Il nuovo anno scolastico si presenta ricco di incognite e di dubbi causa la pandemia di Covid-19. Dopo 7 mesi i ragazzi potranno rientrare a scuola e tornare a frequentare le lezioni in classe, anche se in modo diverso per via delle norme e dei protocolli di prevenzione che tutti ormai conosciamo. L'Amministrazione Comunale riuscirà a mantenere tutti i servizi scolastici degli anni precedenti e ad introdurne uno nuovo: il piedibus. Resta confermato il servizio di pre-scuola che permette ai genitori interessati di lasciare il bambino a scuola a partire dalle ore 7.30, dove verrà accolto e sorvegliato da educatori idonei. Visto l'elevato numero di alunni sullo scuolabus la Giunta ha deciso di mantenere il "pulmino" solo per le zone del paese più distanti dall'Istituto Comprensivo. Per coloro che abitano nei pressi della scuola si è istituito un servizio piedibus, con fermate prestabilite dove i bambini verranno presi in consegna da personale messo a disposizione dal Comune ed accompagnati fino all'Istituto Comprensivo e ritorno. Verrà garantito il servizio mensa. A differenza dagli anni precedenti il cibo verrà consegnato in monoporzioni sigillate in appositi contenitori. Le tariffe dei servizi già esistenti sono rimaste invariate. La collaborazione tra Pubblica Amministrazione, Scuola e Famiglie non è mai stata così importante e necessaria come in questo momento. Se tutti faranno la loro parte, credo si possa assicurare ai nostri ragazzi un rientro a scuola sereno ed in sicurezza.

Grazie a tutti per la collaborazione.



Nuove Manutenzioni per la nostra Sarnico

A cura del Sindaco
Giorgio Bertazzoli

E dopo le continue sistemazioni del verde pubblico, che come ogni estate tengono impegnati il Comune di Sarnico per la manutenzione degli oltre 100.000 mq di verde, lidi compresi, e dopo la preparazione di fine agosto/primi di settembre delle scuole, ecco che ripartono le manutenzioni costanti e autunnali di strade, marciapiedi, strisce orizzontali, asfaltature, ecc. “Lavori costanti – dichiara il Sindaco Giorgio Bertazzoli – e assolutamente necessari. La nostra Amministrazione ha sempre operato in modo tale che non si accumulassero mai i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che solitamente eseguiamo in autunno e primavera, mentre ci concentriamo sui mesi invernali sulle grandi opere, mentre sul periodo estivo per eventi e decoro del verde pubblico. È da sempre un nostro impegno e vanto questo, raccogliendo costantemente le varie segnalazioni dei nostri concittadini”.

Verso fine ottobre invece partiranno 6 grandi opere pubbliche: il rifacimento di via Predore, sopra la zona della Cocca Hotel con la sistemazione dell'acquedotto (i residenti hanno purtroppo ancora una grande cisterna posizionata nel bosco), asfaltatura ed illuminazione nuova; il rifacimento di via Ghiacciaia, altra importante arteria dove passano i bimbi per andare a scuola, con il rifacimento della pubblica illuminazione ed asfaltatura; la sistemazione del Campo 2 in erba sintetica (ormai da 3 anni fuori norma); il nuovo parcheggio del personale scolastico tra l'ex Arte&Mestieri e l'Istituto Superiore “Serafino Riva”, in modo da congestionare meno la zona tra via monsignor Bonassi e Via dei Mille, dove parcheggiano tanti residenti; l'ingresso a Castione con il rifacimento dei marciapiedi, aiuole e pensiline; e la nuova pista ciclopedonale tra il cimitero e la rotonda Riva.





*a sinistra nella foto
il presidente Giancarlo Bonanomi*

“Decolla” il nuovo consiglio dell’“Associazione Arma Aeronautica”

A cura di Civis

Nominati presidente e Consiglio Direttivo

Sarà Giancarlo Bonanomi 65 anni originario di Paratico, ma per i suoi trascorsi come fondatore di Radio Lagouno, sarnicese d’adozione, il nuovo presidente dell’“Associazione Arma Aeronautica - Sezione Giulio Moleri” di Sarnico. Enrico Polini dopo 17 anni impegnativi ma pieni di soddisfazioni lascia la presidenza. Aria di novità per il locale sodalizio aeronautico che, finalmente sabato 12 settembre, dopo i rinvii causati della pandemia, ha potuto dar corso all’Assemblea Generale dei Soci, con le

votazioni per il rinnovo delle cariche sociali relative al quadriennio 2020-2024.

Al termine delle votazioni il Consiglio Direttivo risulta così composto:

Presidente effettivo, Giancarlo Bonanomi; Presidente onorario, Enrico Polini; Vice presidenti, Enzo Berardi e Egidio Marenzi; Consiglieri, Ciro Iannone, Luigi Valli, Pierluigi Patelli, Giuseppe Pezzoli e Sergio Boioni; Segretaria, Maria Grazia Bonetti; Alfieri, Vincenzo Pellecchia.

Ex Aviere del 72° Corso Vam, Giancarlo Bonanomi ha prestato il servizio militare negli anni 1975/76 alla base del VI stormo di Ghedi. Sposato con tre figli, lavora da sempre nel settore Telecomunicazioni ed Informatica.

L'Associazione Arma Aeronautica di Sarnico, è stata fondata Sessant'anni fa da un gruppo di piloti reduci dalla II Guerra Mondiale, tra cui: il Capitano Pilota Bruno Manfredi, il Capitano Pilota Bruno Stoppani, il Maresciallo Pilota Ugo Polini, il Maresciallo Pilota Mario Picinelli, il Maresciallo Pilota Bruno Scagliarini ed il Sergente Maggiore Nino Vitali. Negli anni alla sezione di Sarnico si sono aggiunti i nuclei di Clusone, Gorlago e Trescore Balneario. In questi 60 anni la sezione ha partecipato a numerosi raduni nazionali, ed ha organizzato visite di aggiornamento presso Basi e industrie Aeronautiche con una vasta partecipazione.

Tra le varie attività svolte, sicuramente la più importante è "Aliseo" che ha rappresentato un punto di prestigio dell'associazione. Curata in particolare dall'indimenticabile dott. Giacomo Schivardi, si teneva ogni anno al Lido di Nettuno dove una folta partecipazione di pubblico, col naso all'insù, si godeva lo spettacolo di aerei, elicotteri e alianti.

«L'obiettivo ambizioso che ci siamo proposti - ha detto il neo presidente - sarà quello di riuscire ad incrementare l'attuale numero dei soci della sezione (oggi 116) con nuove iniziative sul territorio. Rimane l'impegno di celebrare degnamente nel 2021 il 60° anniversario della fondazione della Sezione con un progetto in collaborazione con gli eredi, per riportare a Sarnico, nella cappella di famiglia, le spoglie del Sottotenente Osservatore Giulio Moleri a cui la sezione è dedicata. Caduto il 3 maggio 1941 mentre con il suo aereo sorvolava Udine, è tuttora sepolto nel capoluogo friulano.

Per ultimo, ma sicuramente non meno importante, voglio ringraziare il presidente Enrico Polini per tutto quello che ha fatto in questi 17 anni. A lui, memoria storica della nostra sezione, va la riconoscenza di tutti i soci. Il suo impegno e la dedizione che in questi anni, ha

messo in campo gli ha valso da parte nostra la nomina a Presidente onorario.

È difficile ringraziare Enrico per tutto quello che ha fatto per il nostro sodalizio, come è altrettanto difficile ricordare le tante scelte che, da protagonista, lo hanno visto partecipare ai processi di crescita dei paesi della nostra zona. Credo si possa affermare come la cura e l'attenzione con la quale ha sempre messo a disposizione le sue competenze, siano stati il segno lasciato da una persona che, oltre che grande presidente, si è dimostrato anche un grande uomo e ne sono sicuro, resterà una risorsa di valore assoluto sul quale l'Associazione Arma Aeronautica di Sarnico, anche nel prossimo futuro, saprà di potersi rivolgere per continuare a crescere. Grazie Enrico».

Domenica 18 ottobre alle 10.45
l'Associazione Arma Aeronautica di Sarnico festeggerà la "Madonna di Loreto" loro Patrona, iniziando con la deposizione di una corona di alloro al monumento a ricordo del sarnicese Maggiore Pilota Enrico Mosca, precipitato nelle acque del lago di Garda, il 24 aprile 1992 mentre era in missione addestrativa con il suo Mb339.

In modo privato senza corteo parteciperemo alle 11.30 alla Santa messa, a cui seguirà un momento conviviale tra i soci.

Chi volesse entrare a far parte della sezione che si riunisce una volta al mese nei locali di Via Libertà 37 la mail di contatto è:

aaa.sarnico@gmail.com



Stefano Brignoli Bolis



Giorgio Aldighieri

Il tenore Luigi Bolis

*Bisnonno dell'indimenticabile
maestra Delfina Bolis Brignoli*

Tra le più illustri personalità del territorio bergamasco dell'800, troviamo certamente il tenore Luigi Bolis. Originario di Mapello e stabilitosi poi a Gorlago, esordì con successo inaspettato a Bologna e fu subito chiamato dalla Scala di Milano a cantare la "Aida", un'opera che aveva molte ambizioni ma che, dopo l'ottimo successo del Cairo, era arrivata nel nostro Paese con un Verdi in calo di "consensi" poiché l'opera non riusciva ad affermarsi come tutti si attendevano. «Bolis, hai ardito cantare a Bologna musica simil-wagneriana, sfidando la Scala e Verdi. Perciò adesso, visto che sei così bravo, vieni qui e ci fai sentire come canti Aida!», così avrebbe potuto essere il pensiero della Scala in quel frangente. La sera del 26 dicembre 1873, nel teatro milanese, davanti ad un pubblico decisamente esigente e con la presenza in tribuna dello stesso Giuseppe Verdi, si esibirono gli artisti accusando un'emozione più viva del solito. "Aida" non è mai stata un'opera facile da cantare, è un pezzo "internazionale" dove Verdi ci mise anche tutto quello che non avrebbe osato mettere in un'opera più nostrana. E al tempo stesso occorreva apertura di mente, oltre che di ugola, per cantarla evitando il rischio di un possibile fallimento.

Gli artisti cantarono molto bene e l'opera fu replicata altre tre volte nelle tre settimane successive ma, già dalla seconda volta, gli artisti seppero dare il meglio di sé, dopo l'ansia della prima sera.

Tra i desideri del tenore Bolis, c'era anche quello di cantare la prima de "La Gioconda" di Ponchielli, come aveva già fatto con "I Lituani", ed aveva già un mezzo accordo con il composito-

re cremonese ma, dopo non poche tensioni, lo si convinse a rinunciare perché quella musica non era adatta ai suoi mezzi, visto che mancava di passionalità, oltre al fatto che quell'opera era basata molto sugli strumenti. Gli fu proposto di andare in Europa e nel Mondo a portare la lirica italiana nei maggiori teatri, e così fu. Dopo due anni di enormi successi fra Europa e Sud America, nel 1878 il Bolis cantò la prima di "Aida" al Teatro Sao Carlos di Lisbona. Il successo fu tale che per lui, e anche per il baritono Gottardo Aldighieri, il Re Vittorio Emanuele II presentò una richiesta vistata al Re del Portogallo: insignire i due cantanti di un famoso titolo nobiliare portoghese. Dice Pierluigi Brignoli, tris nipote del tenore Bolis «Gottardo Aldighieri era il miglior baritono di quei tempi. Documentandomi su di lui, è venuta a galla anche una curiosa coincidenza: il suo tris nipote Giorgio Aldighieri, in arte George Aaron, è un artista del genere Italo Disco, esattamente come mio fratello Stefano Brignoli, tris nipote del tenore Luigi Bolis. George e Stefano spesso si ritrovano sugli stessi palcoscenici in giro per il mondo, proprio come accadde ai loro trisavoli Luigi Bolis e Gottardo Aldighieri. In particolare si sono esibiti insieme alla "Santeria Social Club" di Milano nel 2016 e recentemente a Songavazzo dove sono stati ospiti insieme a Marco Ferradini e Viola Valentino all'evento "Back to the Druso" organizzato dalla Discoteca Druso di Ranica per salvare il locale stante la chiusura coatta».

Da applauso ad applauso, buon sangue non mente.

A cura di **Civis**
e **Pierluigi Brignoli**

La nostra vita sarebbe stata la stessa senza di loro?

«...guardati e guardati bene dal dimenticare le cose (o le persone - nda) che i tuoi occhi hanno viste: non ti sfuggano dal cuore, per tutto il tempo della tua vita.

Le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli». (Deuteronomio 4,9)

Un gesto di gratitudine nei confronti dei nostri sacerdoti è un bisogno del cuore. Pensando ai presbiteri che il Signore ha già chiamato a sé da questa vita e anche a chi è ancora tra di noi, dobbiamo fare una memoria grata.

Nella nostra testa e nel nostro cuore sono spesso presenti continui riferimenti ai sacerdoti che ci hanno accompagnato per un periodo più o meno lungo della nostra vita: preti con i quali abbiamo cooperato pastoralmente, preti che ci sono stati vicini nelle vicissitudini della nostra esistenza, oppure magari conosciuti ed apprezzati solo a distanza.

Anno 1953 in occasione del 50° dell'ordinazione sacerdotale di Mons. Pietro Bonassi

In alto da sinistra: Mons. Pietro Dossi, Mons. Tarcisio Buelli, Mons. Benedetto Merati, Mons. Angelo Buelli, Mons. Pietro Bonassi, Mons. Giovanni Mutti, don Rino Vitali, don Sebastiano Tiraboschi, Mons. Severo Bortolotti e don Gianni Bellini.

In basso da sinistra: don Franco Besenzoni, don Pietro Gervasoni, don Giacomo Cadei e Mons. Nunzio Belotti.



Classe prima elementare anno scolastico 1949-1950

Grazie ad Artemisio Belussi che ci ha inviato uno scatto di settant'anni fa in tema "Scuola", proponiamo una fotografia dei "primini" di allora sui gloriosi gradini della scuola elementare, la piccola scalinata che ha visto transitare generazioni di sarnicesi. Muniti delle preziose cartelle in cartone (non tutti se le potevano permettere) il 1° ottobre iniziavano la loro avventura scolastica. Quante cose ci sarebbero da dire e da ricordare...

Qualcuno risulta sconosciuto ma, come sempre, contiamo sulla vostra collaborazione per ricordarli tutti.

Si riconoscono tra i seduti in prima fila, da sinistra: Ennio Cappelletti, Gian Battista Carminati, Luigi Barcella, Ernesto Arcangeli, Giulio Moleri, Picco, Artemisio Belussi e Riccardo Paris

Seconda fila: Bravi, Lodovico Macchetti, Giovanni Spolti, Buelli, Sconosciuto, Bruno Belot-

ti, Scattini, Belussi, e Giovanni Cadei
Terza fila: Vittorio Duci, Gianni Capretti, Alberto Zucchetti, Gianantonio Marchetti, Giudici, Giuliano Bellini, Bravi, Sconosciuto
Ultima fila: Facchinetti, Belotti, Sconosciuto, Giuseppe Facchinetti, Morotti, Bruno Bellini, Giuseppe Bonardi, Sconosciuto.



Marco Alessandri ai tempi della Repubblica Cisalpina

A cura di Giusi Dossi

La casa editrice Viella di Roma ha dato alle stampe il volume “La repubblica Bergamasca del 1797”.

Fra gli esponenti politici di quel periodo storico spunta anche la figura poliedrica del nobile Marco Alessandri. Il personaggio è stato protagonista di alcune vicende riguardanti il nostro territorio, in particolare della Val Calepio e del Basso Sebino, che meritano di essere conosciute dai lettori de “Il Porto”.

“Quando, il 12 marzo 1797, scoppiò la rivoluzione in Bergamo, nel comitato di insurrezione entrò un Calepio e la nostra valle cominciò a far parte della repubblica Cisalpina come X° distretto del Sebino inferiore, con capoluogo Sarnico (20 ottobre 1798). Capogigiò la rivoluzione della zona Marco Alessandri di Adrara, proprietario del castello di Montecchio, coadiuvato da alcuni membri della famiglia Parigi di Sarnico.

Così lo storico Piero Capuani di Tavernola tratteggia la figura di Marco Alessandri (uno dei primi agitatori che nel Basso Sebino propagandarono i valori di giustizia e libertà provenienti dalla Francia) nel suo saggio “La valle Calepio nella storia e nella leggenda”.

Ma chi era l’Alessandri e come gettò il seme dell’unità nazionale a Sarnico e nei paesi vicini? Discendente della nobile famiglia Alessandri di Adrara – si legge in “Villongo, il nostro territorio e i ricordi del passato” a cura di Albino Bordogna – nacque a Bergamo da Giovanni Fermo e da Elena Pezzoli il 28 giugno 1755 e morì a Villongo il 21 giugno 1830.

Cresciuto in un ambiente pervaso da un profondo sentimento religioso, fu mandato a studiare dai Gesuiti a Modena dove ebbe per compagni Melzi d’Eril, Ferdinando Marescalchi e il Serbelloni con i quali in seguito avrebbe partecipato alla vita politica. Tornato a Bergamo frequentò il libraio Rondi nel borgo di San Leonardo nel cui negozio lesse le pubblicazioni francesi dell’epoca, naturalmente in gran segreto.

“L’Alessandri – scrive il Bordogna – influenzato dalle letture e incline ad un nuovo ordine politico, fin da giovane dimostrò di non tollerare le prediche del clero che tentavano di perpetuare i pregiudizi cattolici nella società in quanto, per lui, la chiesa cattolica doveva favorire lo stato per il miglioramento della società e non chiudersi nello spirito autonomistico in cui, in quei tempi, si dimostrava tenacemente appartenere, rigidamente rifiutando tutte le novità buone che, con l’evoluzione dei tempi e della cultura, si stavano facendo”.

Insomma, aveva un concetto del cristianesimo tutto suo in quanto, secondo Bonicelli, “combatteva il curialismo ecclesiastico per amore di una religiosità a suo avviso più vera”. Al punto che si dichiarava cristiano pur facendo parte della Loggia massonica in qualità di presidente. Ciò non gli impedì nel 1789 da far erigere a sue spese la cupola della chiesa di S. Alessandro in Bergamo.

La carriera politica dell’Alessandri iniziò proprio con la massoneria seguendo le tracce di quella francese diretta da Giovanni Landrieux in concomitanza con un attentato al

Teatro Riccardi nel capoluogo, perpetrato allo scopo di muovere le truppe francesi che occupavano il nostro territorio contro l’ordinamento veneto e creando così la Repubblica Bergamasca. Un certo Locatelli ricorda che “fu uno dei direttori della Repubblica nominato poi senatore da Napoleone (...) la sua condotta politica è incensurabile. Quanto a moralità e onoratezza gode eccezionale fama. Dilapidò un grosso patrimonio e ora vive su un fondo lasciatogli in eredità da creditori”. Infatti, scrive ancora il Bordogna, oltre che in opere pie ed aiuti ai bisognosi spese molto per il rifacimento del castello posto sulla sommità del colle di Montecchio in Villongo, nel quale si rifugiava e quando l’incertezza della situazione politica abbisognava di riflessione e dove passava tutto il tempo libero dalle cariche alle quali era nominato.

L’Alessandri morì a Villongo, dove possedeva alcune proprietà, all’età di 75 anni e a causa della sua povertà fu addirittura sepolto in una tomba comune. Ma la sua azione lungimirante arrivò a coinvolgere anche i paesi del Basso Sebino, come vedremo nel prossimo articolo, progettando anche la realizzazione del ponte sul lago tra Sarnico e Paratico.



Una breve riflessione sull'immagine di copertina

A cura di **Andrea Bonassi**

Un paio di settimane fa ho preso la mia macchina fotografica e sono andato in cerca di un'immagine adatta alla copertina di questo numero che ha per tema la scuola. Come soggetto ho scelto l'Istituto E. Donadoni che, nonostante le modifiche strutturali, ha rappresentato e rappresenta tuttora la scuola di Sarnico.

Ho scattato foto a vari soggetti, ma quella che mi ha colpito maggiormente e che è stata scelta per la copertina raffigura un particolare della ringhiera facilmente riconoscibile: una raffigurazione stilizzata di un bambino e di una bambina che si tengono per mano.

Mentre scattavo non me ne sono reso conto ma, una volta aperta l'immagine al pc, ho subito pensato: "data la situazione attuale, come posso mettere in copertina due bambini che si tengono per mano?".

Avrei potuto scegliere un'altra fotografia, ma la mia scelta è un po' una provocazione: se la scuola viene rappresentata da due bambini che si prendono per mano, come sarà una scuola con il distanziamento? Come la vivranno i bambini, soprattutto quelli che iniziano la scuola per il primo anno? Niente compagno di banco, niente giochi, niente merenda insieme... sarà possibile colmare questa distanza fisica?

Io spero proprio di sì. Chi meglio dei bambini è capace di adattarsi ai cambiamenti? Entusiasmo, curiosità e voglia di mettersi in gioco: grazie ad essi e al supporto degli insegnanti nessun anno scolastico sarà mai "perso"!

Rinati alla vita della grazia

Benvenuti nella nostra comunità



SANTUS MARIASOLE



di Diego e Ravelli Laura
Nata a Brescia il 01.02.2020 battezzata il 27/06/2020
Padrino: Ravelli Roberto
Madrina: Callegaro Mariarosa



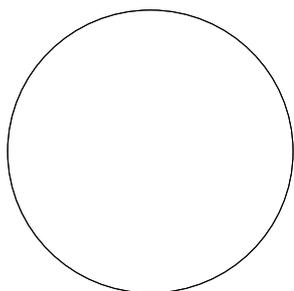
FERRARI FRANCESCO



di Nicola e Brignoli Lucia
Nato a Brescia il 10/06/2020 battezzato il 25/07/2020
Madrina: Ferrari Elisa

Rinati alla vita della grazia

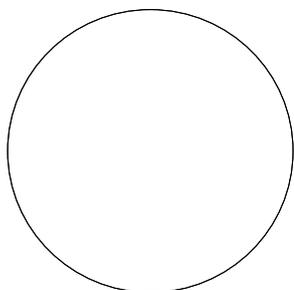
Benvenuti nella nostra comunità



MARCHETTI BEATRICE



di Alessandro e di Betti Carlotta
Nata a Iseo (BS) 26/02/2020 battezzata il 26/07/2020
Padrino: Manenti Rocco
Madrina : Pezzini Michela



MANGILI GABRIEL



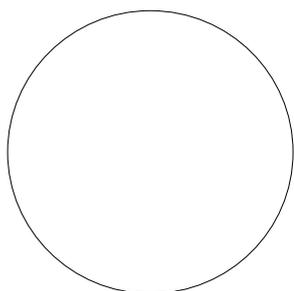
di Alessandro e di Gritti Laura
Nato a Iseo (BS) il 19/01/2020 battezzato il 02/08/2020
Madrina: Gusmini Romana



STUCCHI TOMMASO



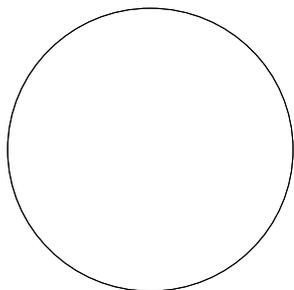
di Roberto e di Pedrocchi Federica
Nato a Bergamo il 16/02/2020 battezzato il 29/08/2020
Padrino: Pedrocchi Matteo



SANGALLI LEONARDO



di Marco e di Martinelli Michela
Nato a Chiari (BS) il 01/05/2020 battezzato il 06/09/2020
Padrino: Caldara Simone



BONOMI PIETRO



di Marco e di Pirrello Giovanna
Nato a Brescia il 27/05/2020 battezzato il 13/09/2020
Padrino: Bonomi Stefano

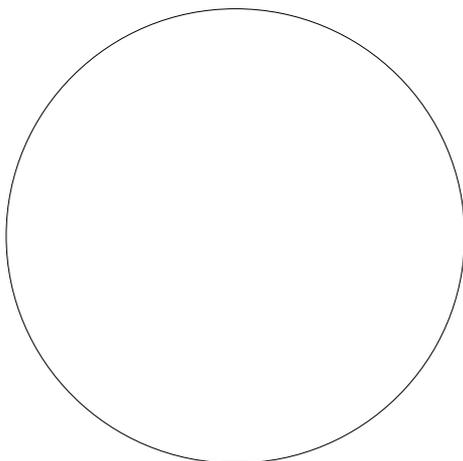
L'Unione fa... l'Amore

Finchè morte non vi separi



GORLANI DANIELE
con **ROSSI CAMILLA**

Data del matrimonio: 05/09/2020
Testimoni: Pagliuso Paola, Gorlani Ivan,
Ambrosetti Irene, Galbusera Matteo



LUZZI SIMONE
con **ZERBINI LISA**

Data del matrimonio : 12/09/2020
Testimoni: Luzzi Oscar, Anelli Alessandro,
Saini Jasmeen, Pellegrinelli Giorgia



SONZOGNI DAVIDE
con **CHIARI SILVIA**

Data del matrimonio : 13/09/2020
Testimoni : Sonzogni Elena, Sonzogni Stefano,
Carbonaro Diego, Chiari Matteo

Nella casa del padre

Coloro che non ci lasceranno mai



**CITTADINI ALBERTA
IN GIUDICI, 69**

Deceduta il 09/08/2020



**BUELLI MARIA
VED. PAVESI, 80**

Deceduta il 12/08/2020



BOLANDRINA SILVIO, 79

Deceduto il 21/08/2020



**CEREA MARIA ANGELA
VED. SANTINELLI, 95**

Deceduta il 25/08/2020



PATELLI ALESSANDRO, 76

Deceduto il 04/09/2020



DANESI FABIO, 38

Deceduto il 05/09/2020



FENAROLI VIRGINIA
VED. GIUDICI, 92
Deceduta il 11/09/2020



VERDICCHIO RAFFAELE, 86
Deceduto il 15/09/2020



Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** *Pensaci ora*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Basso Sebino

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687
Fax: 035-4261411

e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it
sito: <http://www.bassosebino.it>

Missaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i negli informativi a disposizione della clientela.

AL VIA UNA «SFIDA DECISIVA»

«...Amicizia e solidarietà richiamano i compiti educativi e formativi della scuola e dell'intera nostra comunità. La scuola, la cultura, il confronto continuo sono anche antidoti al virus della violenza e dell'intolleranza, che può infettare anch'esso la comunità se viene ridotta l'attenzione. In coerenza con questi valori occorre spiegare il massimo impegno per contrastare chi pratica una violenza vile e brutale. Chi la predica o la eccita nei social».

Sergio Mattarella – Presidente della Repubblica

